

SUPPLEMENTO

Supplemento datato 12 marzo 2024 al Prospetto per onemarkets Italy ICAV datato 12 marzo 2024

1 INFORMAZIONI PRELIMINARI

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a onemarkets - Obiettivo 2029 (il "**Comparto**"), un Comparto dell'ICAV onemarkets Italy (la "**ICAV**"). La ICAV è un veicolo di gestione patrimoniale collettiva irlandese di tipo multicomparto, aperto, con separazione delle responsabilità tra i Comparti, autorizzato dalla Banca Centrale il 12 marzo 2024 come OICVM ai sensi del Regolamento. I nomi degli altri Comparti dell'ICAV sono riportati nell'Elenco dei Supplementi dei Comparti.

Il presente Supplemento fa parte e deve essere letto nel contesto e congiuntamente al Prospetto dell'ICAV datato 12 marzo 2024 (il "Prospetto"). In caso di incongruenza tra il Prospetto e il presente Supplemento, prevarrà il Supplemento.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi sono riportati nel Prospetto alla voce "**Gestione e Organizzazione**", si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento e nel Prospetto. Per quanto a conoscenza e a convinzione degli Amministratori (che hanno adottato tutta la ragionevole diligenza necessaria a garantire che ciò avvenga), tali informazioni sono conformi ai fatti e non omettono alcun elemento capace di alterarne il senso. Gli Amministratori si assumono di conseguenza la responsabilità.

La differenza in qualsiasi momento tra il prezzo di vendita (previa deduzione della commissione di sottoscrizione) e il prezzo di rimborso delle Quote (da cui può essere dedotta una commissione di rimborso) significa che l'investimento deve essere considerato a medio-lungo termine. Le informazioni sulle commissioni applicabili sono riportate nella sezione "**Commissioni e Spese**".

L'investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio d'investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. I potenziali investitori devono leggere e considerare la sezione del Prospetto intitolata "Fattori di Rischio - Rischio dei Mercati Emergenti".

2 INTERPRETAZIONE

Le espressioni che seguono hanno il seguente significato:

Valuta di Base indica la Valuta di Base del Comparto, ossia l'euro (EUR).

Giorno Lavorativo indica qualsiasi giorno di calendario eccetto il sabato o la domenica o qualsiasi altro giorno in cui le banche commerciali di Milano (Italia) o di Dublino (Irlanda) non sono generalmente aperte per le operazioni commerciali o qualsiasi altro giorno o giorni eventualmente determinati dagli Amministratori e notificati agli Azionisti.

Giorno di Negoziazione indica ogni giorno lavorativo e ogni altro giorno o giorni di negoziazione determinati dagli Amministratori e notificati in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di negoziazione ogni due settimane. Si veda anche la sezione intitolata "**Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset**" nel Prospetto.

Termine Ultimo di Negoziazione significa per ogni giorno di negoziazione:

- (a) in relazione alle richieste di sottoscrizione, le ore 13.30 (ora di Dublino) del relativo giorno di negoziazione; e

- (b) in relazione alle richieste di rimborso, le ore 13.30 (ora di Dublino) del relativo giorno di negoziazione; oppure
- (c) qualsiasi altro momento stabilito dagli Amministratori e comunicato in anticipo agli Azionisti, a condizione che il termine ultimo di negoziazione non sia successivo al momento di valorizzazione di quel giorno di negoziazione.

Periodo di Offerta Iniziale indica il periodo di Offerta Iniziale per alcune Classi descritte nel presente Supplemento. Il periodo di Offerta Iniziale può essere ridotto o esteso dagli Amministratori in conformità ai Requisiti della Banca Centrale.

Prezzo di Offerta Iniziale indica il prezzo iniziale dovuto per una Quota durante il periodo di Offerta Iniziale, pari a 5 della relativa valuta di ciascuna Classe di Quote disponibile per la sottoscrizione in relazione al Comparto, come indicato nell'Appendice 5.

Data di Regolamento del Rimborso indica le 17:30 (ora di Dublino) normalmente entro 5 Giorni Lavorativi dal relativo giorno di negoziazione, a condizione che in nessun caso i proventi del rimborso saranno pagati oltre 10 Giorni Lavorativi dopo il relativo termine ultimo di negoziazione e a condizione che tutta la documentazione richiesta sia stata fornita e ricevuta dall'Agente Amministrativo.

Termine Ultimo di Regolamento delle Sottoscrizioni indica le ore 17:30 (ora di Dublino) entro e non oltre 3 giorni lavorativi dal relativo giorno di negoziazione o altrimenti a discrezione degli Amministratori e notificato agli Azionisti in anticipo.

Giorno di Valorizzazione indica ogni giorno lavorativo e/o altro giorno o giorni determinati dagli Amministratori e notificati in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi sia almeno un giorno di valorizzazione ogni due settimane. Si veda anche la sezione intitolata "Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset" nel Prospetto.

Momento di Valorizzazione indica la chiusura delle attività nel mercato di riferimento che si chiude per ultimo in ogni giorno di valorizzazione o in un altro momento stabilito dagli Amministratori e comunicato in anticipo agli Azionisti, a condizione che il momento di valorizzazione sia successivo al termine ultimo di negoziazione.

Tutti gli altri termini definiti utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto.

3 GESTIONE E DISTRIBUZIONE DEL COMPARTO

3.1 Gestione degli Investimenti del Comparto

Il Gestore ha nominato AZIMUT (DIFC) Limited per fornire servizi di gestione discrezionale degli investimenti in relazione al Comparto (il "Gestore degli Investimenti"). Il Gestore degli Investimenti ha sede presso le Central Park Towers, 15th Floor, Office 31, DIFC, Dubai, Emirati Arabi Uniti, PO Box 506944, ed è regolamentato e autorizzato dalla Dubai Financial Services Authority ("DFSA") a svolgere servizi finanziari di gestione, tra l'altro, di un Fondo comune di investimento (come definito nella sezione denominata "General module" del "DFSA Rulebook").

4 PROFILO DELL'INVESTITORE TIPO

Il Comparto si rivolge a investitori professionali e privati che possono investire in un Comparto a reddito fisso, con un rischio medio e sono disposti a farlo, con l'obiettivo di raggiungere un rendimento nell'arco di 5 anni.

Gli investitori sono invitati a leggere ed esaminare la sezione del presente Supplemento intitolata "**Fattori di Rischio**" nonché la sezione del Prospetto intitolata "**Fattori di Rischio**" prima di decidere di investire nel Comparto.

5 OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO

5.1 Obiettivo di Investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è il raggiungimento di una crescita del capitale nel medio termine.

Non vi è alcuna garanzia che in qualsiasi periodo di tempo il Comparto raggiunga il suo obiettivo di investimento o che mantenga il suo valore attuale. Gli investitori devono essere consapevoli che il valore delle Quote del Comparto potrebbe diminuire o aumentare.

5.2 Politica di Investimento

Il Comparto sarà gestito con una data di scadenza target del 31 dicembre 2029. Al fine di garantire una gestione attiva del Comparto nell'interesse degli Azionisti, la duration effettiva dell'intero portafoglio può discostarsi fino a 6 mesi dalla scadenza target, senza modificare sostanzialmente il profilo di rischio del Comparto.

Dopo la data di scadenza target del 31 dicembre 2029, le attività del Comparto saranno liquidate, gli Azionisti saranno rimborsati obbligatoriamente e il Comparto sarà chiuso. Tuttavia, se gli Amministratori, di concerto con il Gestore, ritengono che sia nell'interesse degli Azionisti, possono decidere, previa approvazione della Banca Centrale, di modificare il Supplemento al fine di stabilire una nuova data di scadenza target, senza alcuna modifica sostanziale al profilo di rischio del Comparto alla chiusura del periodo di Offerta Iniziale o alla data in cui la data di scadenza target è stata modificata per stabilire una nuova data di scadenza target (ove applicabile). Gli Azionisti riceveranno un preavviso di un mese rispetto all'entrata in vigore della nuova data di scadenza target, durante il quale potranno riscattare le proprie Quote del Comparto senza costi aggiuntivi.

5.2.1 Titoli di Debito, Strumenti del Mercato Monetario e Liquidità

Il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto può investire direttamente e/o indirettamente attraverso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e/o SFD in titoli di debito e strumenti del mercato monetario, come specificato di seguito. Gli investimenti indiretti, rispetto a quelli diretti, possono essere effettuati per motivi di diversificazione, efficacia o per accedere a particolari Classi di attività. A tal fine il Comparto può:

- (a) Investire fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente in titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade al momento dell'acquisto, e fino al 70% in titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating sub-investment grade al momento dell'acquisto. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli in sofferenza (distressed), incluso fino al 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli in default. Un titolo di debito con un rating investment grade o un titolo di debito con un rating sub-investment grade al momento dell'acquisto che dovesse essere in seguito declassato a sub-investment grade o dovesse diventare in sofferenza (c.d. "distressed") o in default (c.d. "defaulted"), sarà venduto quando il Gestore degli Investimenti riterrà che ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti;
- (b) Fatto salvo il punto (a) di cui sopra, investire tra il 50% e il 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente in titoli di debito e strumenti del mercato monetario emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o autorità governative di paesi sviluppati e/o da società con sede e/o attività prevalente in un paese sviluppato, di varia tipologia e scadenza, tra cui, ad esempio, titoli di credito a tasso fisso, floating e variabile, obbligazioni, titoli di debito indicizzati (ad esempio, obbligazioni indicizzate all'inflazione), obbligazioni ibride, subordinate e convertibili (comprese le obbligazioni contingent convertible, c.d. "CoCo bond"), strumenti con cedola e a interesse differito (come le obbligazioni zero coupon). Gli strumenti del mercato monetario

possono essere certificati di deposito emessi da emittenti societari, fondi del mercato monetario e obbligazioni a breve termine emesse da emittenti societari e/o sovrani;

- (c) Fatto salvo il punto (a) di cui sopra, investire fino al 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente in titoli di debito e strumenti del mercato monetario emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o autorità governative di paesi emergenti e/o da società con sede e/o attività prevalente in un paese emergente, di varia tipologia e scadenza, tra cui, ad esempio, titoli di credito a tasso fisso, floating e variabile, obbligazioni, titoli di debito indicizzati (ad esempio, obbligazioni indicizzate all'inflazione), obbligazioni ibride, subordinate e convertibili (compresi i CoCo bond), strumenti con cedola e a interesse differito (come le obbligazioni zero coupon). Gli strumenti del mercato monetario possono essere certificati di deposito emessi da emittenti societari, fondi del mercato monetario e obbligazioni a breve termine emesse da emittenti societari e/o sovrani;
- (d) Fatti salvi i precedenti punti da (a) a (c), investire fino al 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in obbligazioni ibride, subordinate (diverse dai CoCo bond) e/o perpetue emesse da istituti finanziari e non finanziari. Questo limite del 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto è un limite massimo per queste Classi di titoli di debito;
- (e) Fatti salvi i punti da (a) a (c) di cui sopra, investire fino al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente in CoCo bond, compresi, tra gli altri, CoCo bond "additional Tier 1", "restricted Tier 1" e "Tier 2". Questo limite del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto è un limite massimo per queste Classi di titoli di debito. Per ulteriori informazioni sui CoCo bond tier 1 e/o tier 2, si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**CoCo Bond**".
- (f) Fatti salvi i punti da (a) a (c) di cui sopra, investire fino al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto direttamente in obbligazioni convertibili (diverse dai CoCo bond). Questo limite del 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto è un limite massimo per questa Classe di titoli di debito;
- (g) Detenere fino al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in depositi bancari fino a nove mesi prima della scadenza target del Comparto. Il Gestore degli Investimenti deterrà questi depositi bancari laddove le condizioni di mercato richiedano una strategia di investimento difensiva, in attesa del reinvestimento, per la gestione della liquidità, al fine di far fronte ai rimborsi, al pagamento delle spese o in qualsiasi circostanza di mercato straordinaria, come un crollo del mercato o gravi crisi che, a ragionevole giudizio del Gestore degli Investimenti, potrebbero avere un effetto significativamente negativo sulla performance del Comparto. Il Gestore degli Investimenti può inoltre detenere fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in depositi bancari nei nove mesi precedenti la scadenza target del Comparto, al fine di reinvestire i proventi obbligazionari in scadenza nelle settimane precedenti la scadenza target, in modo da continuare a generare reddito per il Comparto e, al contempo, costituire le riserve di liquidità del Comparto al fine di fornire agli Azionisti i proventi dei rimborsi alla scadenza target del Comparto, oltre agli scopi sopra menzionati.
- (h) Detenere fino al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in contanti fino a tre mesi prima della scadenza target del Comparto. Il Gestore degli Investimenti deterrà il suddetto 20% del Valore Patrimoniale Netto in liquidità laddove le condizioni di mercato richiedano una strategia di investimento difensiva, in attesa del reinvestimento, per la gestione della liquidità, al fine di far fronte ai rimborsi, al pagamento delle spese o in qualsiasi circostanza di mercato straordinaria, come un crollo del mercato o gravi crisi che, a ragionevole giudizio del Gestore degli Investimenti, potrebbero avere un effetto significativamente negativo sulla performance del Comparto. Il Gestore degli Investimenti può inoltre detenere fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in contanti nei tre mesi precedenti la scadenza target del

Comparto, al fine di costituire le riserve di liquidità del Comparto al fine di fornire agli Azionisti i proventi dei rimborsi alla scadenza target del Comparto, oltre agli scopi sopra menzionati.

Il Comparto può detenere sia posizioni lunghe in titoli di debito e strumenti del mercato monetario (direttamente in titoli di debito e strumenti del mercato monetario, nonché indirettamente tramite Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio come indicato nella sezione 5.2.2 del presente Supplemento e/o tramite SFD su titoli di debito come indicato nella sezione 7 del presente Supplemento), sia posizioni corte nell'attuazione della sua strategia di investimento in relazione ai titoli di debito e strumenti del mercato monetario. Le posizioni corte saranno assunte soltanto tramite SFD. Si prevede che in relazione ai titoli di debito e agli strumenti del mercato monetario il valore assoluto massimo delle posizioni lunghe detenute dal Comparto sarà pari a +250% del patrimonio netto e il valore assoluto massimo delle posizioni corte detenute dal Comparto sarà pari a -150% del patrimonio netto. La percentuale del patrimonio netto del Comparto investita rispettivamente in posizioni lunghe e corte dipenderà dalle condizioni di mercato in un certo momento. In genere, si intende assumere posizioni lunghe o corte per adeguare la duration complessiva a livello di Comparto quando si prevede che i tassi di mercato scendano o aumentino, rispettivamente. Si noti che le percentuali di cui sopra sono soltanto indicative e non costituiscono limiti normativi.

I CoCo bond sono un tipo di strumento di debito ibrido emesso da istituti finanziari come banche e compagnie assicurative. Queste obbligazioni sono diverse da quelle tradizionali in quanto presentano alcune caratteristiche contingenti che ne determinano la conversione in azioni o la svalutazione (anche totale) in circostanze specifiche, come ad esempio nel caso in cui una banca emetta un CoCo bond con un evento scatenante (trigger) che si attiva quando il coefficiente patrimoniale della banca scende al di sotto di un certo livello. Se la banca subisce una perdita significativa, che fa scendere i suoi livelli di capitale al di sotto della soglia, l'obbligazione può essere cancellata e chi ha investito nell'obbligazione potrebbe perdere una parte o la totalità del suo investimento.

Il Comparto non investe direttamente in azioni e altri titoli assimilabili diversi da quelli risultanti dalla conversione di titoli di debito in azioni e altri titoli assimilabili e il Gestore degli Investimenti prevede che fino al 5% circa del Valore Patrimoniale Netto del Comparto possa essere costituito da azioni e altri titoli assimilabili a seguito di tale conversione.

5.2.2 Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Il Gestore degli Investimenti può investire complessivamente fino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in Quote di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (compresi gli exchange traded fund ("ETF") e i fondi monetari), come consentito dal Regolamento, al fine di ottenere un'esposizione alle Classi di attività descritte nel presente Supplemento. In relazione al Comparto, il Gestore degli Investimenti non investirà in altri Comparti dell'ICAV, né in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio gestiti dal Gestore, dal Gestore degli Investimenti o da qualsiasi altra entità appartenente al Gruppo Azimut.

5.2.3 Mercati Emergenti

Sebbene il Comparto non abbia un focus su regioni geografiche, paesi, industrie o settori economici specifici, il Gestore degli Investimenti può investire fino al 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in titoli di debito emessi da governi, istituzioni sovranazionali e/o autorità governative di paesi emergenti e/o società che hanno la loro sede principale e/o svolgono la maggior parte delle loro attività in un paese emergente (compresi i paesi dei mercati di frontiera), come ad esempio (e a condizione che siano conformi ai criteri di esclusione ESG): Benin, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Repubblica Ceca, Egitto, Grecia, Ungheria, India, Indonesia, Costa d'Avorio, Nigeria, Corea del Sud, Malesia, Messico, Perù, Filippine, Polonia, Arabia Saudita, Sudafrica, Taiwan, Thailandia, Turchia e Vietnam. Per evitare ogni dubbio, il Comparto non investirà in titoli russi.

Ulteriori informazioni sull'esposizione alla Cina e all'India sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "**Mercati Emergenti**", "**Rischio dei Mercati Emergenti**", "**Rischi Connessi agli Investimenti in Cina**" e "**Rischi Connessi agli Investimenti in India**".

5.2.4 SFDR

Nell'ambito della politica d'investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti cerca di individuare investimenti che ritiene promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali secondo l'articolo 8 del Regolamento SFDR. In sintesi, le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono le seguenti:

Caratteristiche ambientali: le aziende con i migliori rating per il pilastro ambientale tendono ad adottare standard migliori e a dedicare più attenzione a temi quali: prevenzione dei cambiamenti climatici (in termini, ad esempio, di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, impronta di carbonio; vulnerabilità ai cambiamenti climatici); impatti sulle risorse naturali (in termini, ad esempio, di stress idrico, che si verifica quando la domanda di acqua supera la quantità disponibile in un determinato periodo o quando la cattiva qualità ne limita l'utilizzo, di biodiversità e uso del suolo); prevenzione dell'inquinamento e della produzione di rifiuti (con riferimento alle emissioni tossiche e ai rifiuti tossici; ai materiali di imballaggio e ai relativi rifiuti; ai rifiuti elettronici); opportunità ambientali (nelle tecnologie pulite e nelle energie rinnovabili).

Caratteristiche sociali: le aziende con le migliori valutazioni per il pilastro sociale tendono ad adottare standard migliori e a dedicare maggiore attenzione a questioni quali: capitale umano (gestione del lavoro; salute e sicurezza; sviluppo del capitale umano; standard di lavoro della catena produttiva); responsabilità dei prodotti (sicurezza e qualità dei prodotti; sicurezza chimica; protezione finanziaria dei consumatori; privacy e sicurezza dei dati; investimenti responsabili; salute e rischio demografico); opportunità sociali (accesso alle comunicazioni; accesso ai finanziamenti; accesso all'assistenza sanitaria; opportunità in materia di nutrizione e salute); rapporti con gli stakeholder (in termini di approvvigionamenti controversi; relazioni con la comunità).

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento per ottenere le suddette caratteristiche comprendono l'integrazione ESG (ossia investimenti con un punteggio ESG minimo) e l'applicazione di una lista di esclusione.

Si rimanda all'allegato del presente Supplemento per maggiori informazioni sulle caratteristiche promosse e sull'identificazione degli investimenti che il Gestore degli Investimenti ritiene promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali secondo l'art. 8 del Regolamento SFDR.

Integrazione del rischio di sostenibilità

Gli investimenti del Comparto possono essere soggetti a rischi di sostenibilità. I rischi di sostenibilità sono eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance ("**ESG**") che, se si verificano, potrebbero causare un impatto negativo materiale effettivo o potenziale sul valore degli investimenti del Comparto. I rischi di sostenibilità possono rappresentare un rischio a sé stante o avere un impatto su altri rischi e possono contribuire, tra gli altri, e in modo significativo al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di liquidità o al rischio di controparte. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto sui rendimenti a lungo termine corretti in funzione del rischio per gli investitori. La valutazione dei rischi di sostenibilità è integrata nel processo decisionale di investimento del Gestore degli Investimenti che è complesso e può basarsi su dati ESG, i quali sono difficili da ottenere e possono essere incompleti, stimati, non aggiornati o comunque considerevolmente inaccurati. Anche quando vengono identificati, non vi è alcuna garanzia che tali dati vengano valutati correttamente. Il verificarsi di rischi di sostenibilità può avere conseguenze numerose e diverse a seconda del rischio specifico, della regione o della Classe di asset.

I rischi di sostenibilità sono eventi specifici, per lo più idiosincratici e legati alle società (e/o ai Paesi). Il Gestore degli Investimenti effettua una valutazione dei rischi di sostenibilità attraverso l'analisi dei punteggi ESG e la considerazione dei Principali Impatti Avversi ("**PAI**"), su tutto il portafoglio del Comparto, in quanto tale analisi è informativa per il Gestore in merito al rischio di sostenibilità di un investimento. Tipicamente, più alti sono i punteggi ESG, più bassi sono i PAI, più alti sono gli standard adottati dalla società oggetto dell'investimento/emittente/Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio nella propria operatività (o da un paese nel suo modo di governare una nazione), e più basso è il rischio che un evento ESG con impatto negativo sostanziale possa verificarsi e possa portare a una diminuzione del valore dell'investimento. Pertanto, l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento e la considerazione dei PAI riduce i rischi di sostenibilità.

L'integrazione ESG e la considerazione dei PAI si basano principalmente (ma non esclusivamente) sui prodotti e servizi di MSCI ESG Research (il "**Fornitore di Dati**"), che fornisce ricerche, rating e analisi approfondite su migliaia di società di tutto il mondo e su Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in relazione alle tematiche ESG. Il Gestore degli Investimenti può inoltre fare affidamento su dati ESG e di sostenibilità, nonché su informazioni relative all'allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("**SDG**") delle Nazioni Unite fornite da altri fornitori di dati.

Inoltre, il Gestore degli Investimenti intende evitare di investire in società/emittenti la cui quota di fatturato derivante da attività considerate non sostenibili e/o che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi controverse, tabacco e intrattenimento per adulti) superi una determinata soglia, come definito nella politica ESG del Gestore degli Investimenti, disponibile gratuitamente al seguente link: www.novainvestment.ie. La lista contenente tutte le società/gli emittenti proibiti costituisce la "Lista di esclusione". Sono inoltre esclusi dall'universo d'investimento gli investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio con un rating ESG complessivo di CCC o B calcolato secondo i dati e la metodologia di MSCI ESG Research.

Come indicato in precedenza, l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento si basa sull'integrazione e sulla valutazione dei criteri ESG e sulla considerazione dei PAI da parte del Gestore degli Investimenti. A questo proposito, il Gestore degli Investimenti ha stabilito che dalla valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto risulta che non vi sono impatti negativi netti sui rendimenti attesi del Comparto.

Si rimanda anche alla sezione del Prospetto intitolata "**Sostenibilità**".

5.2.5 Come Viene Gestito il Comparto

Il Comparto è gestito attivamente rispetto all'indice di riferimento Bloomberg Euro Treasury Bills 0-3 Months Total Return Unhedged EUR (attuale ticker Bloomberg: LEB2TREU Index, futuro ticker Bloomberg: I18260EU Index) più un hurdle rate dell'1,5% (il "**Benchmark**").

Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al Benchmark in virtù del fatto che cerca di superarne le performance. Alcuni titoli del Comparto possono essere componenti del Benchmark e possono avere ponderazioni simili. Tuttavia, il Benchmark non è utilizzato per definire la composizione del portafoglio del Comparto e il Comparto può potenzialmente essere interamente investito in titoli che non sono componenti del Benchmark.

Si noti che il Gestore degli Investimenti può modificare in qualsiasi momento il Benchmark nel caso in cui, per ragioni al di fuori del suo controllo, tale Benchmark sia stato sostituito o un altro benchmark possa ragionevolmente essere considerato dal Gestore degli Investimenti come lo standard appropriato per l'esposizione in questione. In tali circostanze, qualsiasi proposta di modifica del Benchmark comporterà un aggiornamento del Supplemento e la modifica sarà inoltre resa nota nella relazione annuale o semestrale del Comparto pubblicata successivamente a tale modifica.

5.3 Processo di Investimento

L'idea alla base della strategia del Comparto è quella di replicare la struttura e i pagamenti di un'unica obbligazione - pagamenti di cedole e durata fissa - offrendo al contempo agli investitori un'ampia diversificazione del portafoglio in termini di titoli e settori sottostanti. Il Comparto cerca di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento gestendo attivamente un portafoglio diversificato di titoli di debito, principalmente obbligazioni investment grade, high yield, dei mercati emergenti e convertibili, al fine di ottenere un'ampia diversificazione e un rendimento interessante.

Il Gestore degli Investimenti mira a mantenere un portafoglio altamente diversificato al fine di ridurre i rischi idiosincratici, quali ad esempio il rischio specifico della società, il rischio normativo, il rischio specifico del Paese e il rischio specifico del settore. Il Gestore degli Investimenti investe quindi in un gran numero di emittenti investment grade di diversi settori, operanti in diverse aree geografiche, investendo anche, tra l'altro, in strumenti finanziari subordinati caratterizzati da diversi livelli di subordinazione all'interno della struttura del capitale degli emittenti, quando disponibili. Alla base della selezione dei titoli di debito e della duration appropriata a livello di Comparto c'è un approccio top-down. Inoltre, le dinamiche della crescita e dell'inflazione e l'anticipazione dei loro andamenti sono aree chiave per il Gestore degli Investimenti per comprendere l'impatto dei tassi d'interesse sui titoli di Stato, che si trovano al di sotto degli spread di credito. In termini di selezione di emittenti/titoli di debito, il Gestore degli Investimenti effettua una combinazione di analisi quantitative e qualitative al fine di individuare le categorie sottovalutate o sopravvalutate tra i diversi segmenti del mercato del credito, nonché tra gli emittenti della stessa categoria. Il Gestore degli Investimenti dedica particolare attenzione all'analisi dei fondamentali, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli indici di liquidità, la leva dell'indebitamento netto, il rapporto di copertura degli interessi, tenendo conto anche dei dati tecnici di mercato, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la partecipazione degli investitori a una Classe di attività, la domanda e l'offerta di obbligazioni. Inoltre, una profonda conoscenza da parte del Gestore degli Investimenti della struttura del capitale degli emittenti e un monitoraggio continuo dell'evoluzione della regolamentazione globale per le banche e le compagnie assicurative sono fondamentali per la selezione di strumenti subordinati incentrati su emittenti investment grade. La considerazione di ricerche di terzi, compresi i rapporti delle agenzie di rating, è parte integrante del processo di selezione dei titoli di debito effettuato dal Gestore degli Investimenti.

Per quanto riguarda la costruzione del portafoglio o la negoziazione, il Gestore degli Investimenti valuta la liquidità e i tassi disponibili sui mercati secondari dei titoli di debito, li confronta con i tassi e le tipologie di emittenti disponibili sul mercato primario e li seleziona di conseguenza per l'investimento.

L'esposizione complessiva ai tassi o la sensibilità al credito viene perfezionata mediante l'uso di strumenti derivati, per allineare l'esposizione complessiva del Comparto alla visione strategica sul trend dei tassi d'interesse e degli spread del Gestore degli Investimenti.

In relazione ai CoCo bond, il Gestore degli Investimenti esegue un'analisi approfondita incentrata su 1) la solidità dell'emittente attraverso la valutazione, tra gli altri, dei seguenti elementi (i) importo e composizione del capitale, (ii) prossimità dei suoi coefficienti patrimoniali all'evento scatenante (trigger), (iii) qualità degli attivi, (iv) valore del rapporto p/b (*price/book value*), (v) struttura di finanziamento, 2) il *relative value* dell'investimento potenziale rispetto ad altre Classi di attivi attraverso la valutazione, tra gli altri, dei seguenti elementi: (i) il rendimento e lo spread alla prima call date e alla durata in perpetuo del CoCo bond, (ii) lo spread rispetto al debito Tier 2, Senior Non-Preferred e Senior Preferred, (iii) la differenza di spread o di prezzo rispetto a CoCo bond simili di altri emittenti, (iv) la posizione della prima call date, considerando il prezzo del CoCo bond e lo spread di reset alla call date, rispetto all'attuale contesto di mercato, (v) il rendimento corrente del CoCo bond - che è il prezzo da pagare per ricevere la cedola, (vi) la probabilità di emissione futura rispetto al mercato CoCo e all'emissione netta totale, e 3) qualsiasi altro fattore come, tra gli altri: (i) il rating dell'emittente e del suo CoCo bond, (ii) il modello di business dell'emittente, (iii) lo status di istituto finanziario di rilevanza sistemica (SIFI), (iv) la struttura proprietaria dell'emittente, (v) la volatilità del prezzo delle azioni dell'emittente, ecc.

Per quanto riguarda la selezione degli strumenti del mercato monetario, dopo aver stabilito l'universo d'investimento come sopra definito, il Gestore degli Investimenti seleziona gli strumenti del mercato monetario con la maggiore liquidità e con una scadenza il più possibile vicina alle esigenze di liquidità stimate del Comparto.

Per quanto riguarda la selezione degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, il Gestore degli Investimenti inizia il suo processo di selezione basandosi su un ampio universo, senza concentrarsi su un particolare stile d'investimento (ad esempio: blend, value, growth e quality). Successivamente, attraverso un'analisi "quantitativa" e "qualitativa", il Gestore degli Investimenti individuerà gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio in cui investire per conto del Comparto. Sono esclusi dall'universo d'investimento gli investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio con un rating ESG complessivo di CCC o B calcolato secondo i dati e la metodologia di MSCI ESG Research.

L'analisi "quantitativa" di cui sopra, utilizzata dal Gestore degli Investimenti, si basa sull'analisi degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio rispetto a indicatori di performance (come la performance assoluta, la performance relativa, la percentuale di performance positiva degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio rispetto alla performance del benchmark o del peer group, nonché la posizione percentile dell'Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio in queste aree, su diversi orizzonti temporali), indicatori di rischio (come la deviazione standard e il drawdown massimo) e il rapporto rischio-rendimento (come lo Sharpe ratio e il rendimento sul drawdown massimo) calcolati su diversi orizzonti temporali (ad esempio 1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 1 anno). Sulla base di questa analisi, il Gestore degli Investimenti assegnerà un punteggio agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

Nell'analisi "qualitativa" il Gestore degli Investimenti analizzerà il processo d'investimento dei migliori Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio della categoria (ossia gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio con i punteggi migliori in termini di analisi quantitativa sopra descritta) al fine di comprendere quali siano i più adatti all'investimento da parte del Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto. Dopo la selezione, il Gestore degli Investimenti continuerà a monitorare gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e i Gestori di portafoglio degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio sottostanti utilizzando questa analisi.

Come ulteriormente illustrato nell'allegato al presente Supplemento, il Gestore degli Investimenti affinerà ulteriormente la selezione delle potenziali società oggetto di investimento attraverso uno screening iniziale, escludendo quelle operanti in settori o attività considerati controversi e/o non sostenibili, che saranno escluse dall'universo d'investimento. Le società la cui quota di fatturato derivante da attività controverse e/o non sostenibili e/o che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi (tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, armi controverse, tabacco e intrattenimento per adulti) supera una determinata soglia, come definito nella politica ESG del Gestore degli Investimenti (disponibile gratuitamente al seguente link: www.novainvestment.ie) sono escluse dal portafoglio del Comparto. Successivamente, il Gestore degli Investimenti integra i fattori e i punteggi ESG e prende in considerazione i PAI (come definiti dal Regolamento SFDR), come ulteriormente illustrato nell'allegato al Supplemento, nel processo decisionale di investimento insieme all'analisi finanziaria tradizionale e ai criteri di valutazione, garantendo che il portafoglio del Comparto sia finanziariamente efficiente e il più possibile sostenibile.

6 RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI E ALL'INDEBITAMENTO E LEVA

Il Comparto è soggetto alle restrizioni agli investimenti e all'indebitamento stabilite nel Regolamento, nei Regolamenti della Banca Centrale e nell'Appendice 1 del Prospetto.

Si rimanda anche alla sezione del Prospetto intitolata "**Poteri di Indebitamento**".

Il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto utilizzerà il modello VaR assoluto come parte del proprio processo di gestione del rischio e si atterrà ai limiti applicabili al modello VaR assoluto come descritto nel Prospetto alla sezione "**Strumenti Finanziari Derivati**".

Sebbene la metodologia VaR sopra descritta sia utilizzata per controllare e valutare le esposizioni del Comparto, essa non misura esplicitamente la leva finanziaria. Pertanto, in conformità ai Requisiti della Banca Centrale, il Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto calcola anche la leva finanziaria generata attraverso l'uso di SFD, calcolata utilizzando la somma dell'esposizione nozionale degli SFD utilizzati dal Gestore degli Investimenti in relazione al Comparto.

In generale, il livello di leva finanziaria per il Comparto derivante dall'uso degli SFD calcolato su questa base dovrebbe essere compreso tra lo 0% e il 250% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, ma potrebbe essere di volta in volta più elevato.

I rischi connessi all'utilizzo degli SFD sono descritti in dettaglio nel Prospetto, alla sezione "**Rischio Relativo a Strumenti Derivati**".

7 UTILIZZO DI SFD

In relazione al Comparto, il Gestore degli Investimenti può utilizzare gli strumenti finanziari derivati elencati di seguito unicamente a fini di copertura e/o investimento.

Gli strumenti derivati in cui il Comparto può investire includono (i) futures e opzioni su titoli di debito (inclusi, tra l'altro, BTP Future, Short term Euro-BTP Future, Bund Future, US 10 year Treasury Future e Long Gilt Future) e su valute, e futures su valute, (ii) credit default swap, e (iii) contratti forward su valute.

Fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto può essere investito in credit default swap a fini di copertura e fino al 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto a fini di investimento.

Ulteriori dettagli su queste tecniche e sull'uso degli SFD sono riportati nel Prospetto, alle sezioni "**Strumenti Finanziari Derivati**" e "**Rischio di Cambio**". "**Rischio di Denominazione Valutaria delle Quote**" e "**Appendice 3 - Strumenti Finanziari Derivati**".

7.1 Copertura Valutaria del Portafoglio

Le attività del Comparto possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta Base e le variazioni del tasso di cambio tra la Valuta Base e la valuta delle attività possono determinare una svalutazione o una rivalutazione del valore delle attività del Comparto espresso nella Valuta Base. Il Gestore degli Investimenti non intende coprire sistematicamente i rischi di cambio in relazione a valute diverse dalla Valuta di Base del Comparto. Tuttavia, se ritiene che sia nel migliore interesse del Comparto, il Gestore degli Investimenti può decidere di coprire parzialmente o totalmente l'esposizione a valute diverse dalla Valuta di Base. Non è tuttavia possibile garantire che la copertura valutaria riesca a mitigare i rischi del portafoglio o a generare un profitto. Tali operazioni saranno effettuate ai tassi di cambio di mercato. Gli investitori sono pregati di notare che ulteriori informazioni sono riportate nel Prospetto, nella sezione intitolata "**Rischio di Cambio**".

Gli investitori devono inoltre notare che le strategie di copertura attuate dal Gestore degli Investimenti a livello di Comparto sono distinte da qualsiasi strategia di copertura valutaria che il Gestore degli Investimenti può attuare in relazione alle Classi di Quote con Copertura(Hedged).

8 INFORMAZIONI SULLE CLASSI DI QUOTE

L'Appendice 5 del Prospetto indica le Quote del Comparto disponibili per la sottoscrizione in ciascun giorno di negoziazione, a condizione che la richiesta di Quote sia ricevuta entro il termine ultimo di sottoscrizione e il pagamento sia ricevuto entro la data di regolamento della sottoscrizione per il relativo giorno di negoziazione.

Il periodo di Offerta Iniziale per tutte le Classi inizia alle ore 9.00 (ora di Dublino) dell'11 dicembre 2023 e si concluderà alla prima delle due date seguenti: (i) il primo investimento da parte di un Azionista in tale Classe; o (ii) le ore 17.00 (ora di Dublino) del 31 maggio 2024.

Ogni investitore e Azionista deve rispettare il minimo di sottoscrizione, come indicato nell'Appendice 5, applicabile alla Classe di Quote in questione.

Ulteriori informazioni relative alle commissioni applicabili a ciascuna Classe sono riportate nell'Appendice 5 e ulteriori informazioni relative alla politica di distribuzione delle relative Classi sono riportate di seguito nella sezione intitolata "**Politica di Distribuzione**" e nell'Appendice 5.

9 COME ACQUISTARE QUOTE DEL COMPARTO

Dopo la chiusura del periodo di Offerta Iniziale per una Classe, le Quote della Classe in questione sono emesse al Valore Patrimoniale Netto per Quota e saranno disponibili per l'acquisto al prezzo di sottoscrizione. Il prezzo di sottoscrizione sarà pari al Valore Patrimoniale Netto per Quota al relativo momento di valorizzazione rettificato per contemplare eventuali contributi anti-diluizione.

Informazioni dettagliate sulla procedura di sottoscrizione sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "**Come Acquistare Quote di un Comparto**".

10 COME VENDERE QUOTE DEL COMPARTO

Nel rispetto della entità minima dell'operazione applicabile alla Classe in questione (se presente), gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle proprie Quote in ogni giorno di negoziazione.

Informazioni dettagliate sulla procedura di rimborso sono riportate nella sezione del Prospetto intitolata "**Come Vendere Quote di un Comparto**".

11 CONVERSIONE E TRASFERIMENTO DI QUOTE

Nel rispetto dei requisiti di importo minimo di sottoscrizione iniziale, di partecipazione minima e di entità minima dell'operazione delle relative Classi (se esistenti), gli Azionisti possono richiedere la conversione di alcune o di tutte le loro Quote di un Comparto dell'ICAV o di una Classe in Quote di un altro Comparto della stessa ICAV o Classe, oppure di un'altra Classe del Comparto, in conformità alle procedure specificate nel Prospetto, alla voce "**Conversione di Quote**".

Qualsiasi trasferimento di Quote deve essere effettuato in conformità alle disposizioni contenute nella sezione del Prospetto intitolata "**Trasferimento di Quote**".

12 SOSPENSIONE DELLA NEGOZIAZIONE

Le Quote non possono essere acquistate, rimborsate o convertite in un periodo in cui il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto è sospeso o in cui l'emissione, il rimborso o la conversione delle Quote sono altrimenti sospesi secondo le modalità descritte nel Prospetto alla voce "**Sospensione della Negoziazione/Valorizzazione degli Asset**". I richiedenti di Quote e gli Azionisti che richiedono il rimborso e/o la conversione di Quote saranno informati di tale sospensione e le richieste di Quote saranno prese in considerazione e le richieste di rimborso e/o conversione saranno elaborate al primo giorno di negoziazione successivo al termine di tale sospensione, a meno che non vengano ritirate.

13 COMMISSIONI E SPESE

Le commissioni, gli oneri e le spese sono descritti nel Prospetto nella sezione intitolata "**Commissioni e Spese**" e nell'Appendice 5.

13.1 Spese di Costituzione e Operative

Il Comparto sosterrà la propria Quota proporzionale delle commissioni e delle spese attribuibili alla costituzione e all'organizzazione dell'ICAV e del Comparto, come specificato nella sezione del Prospetto intitolata "**Spese di Costituzione**".

Il Comparto sosterrà inoltre la propria Quota proporzionale delle spese operative dell'ICAV, come specificato nella sezione del Prospetto intitolata "**Spese Operative**".

13.2 Commissione di Sottoscrizione

Gli Amministratori possono imporre una commissione di sottoscrizione su alcune Classi di Quote, come indicato in Appendice 5. Questa commissione di sottoscrizione si calcola in percentuale rispetto al relativo Valore Patrimoniale Netto per Quota, è dovuta al Gestore, al distributore o ai subdistributori ed è addebitata ad assoluta discrezione dell'Amministratore. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Commissione di Sottoscrizione**".

13.3 Commissione di Rimborso

Gli Amministratori possono addebitare una commissione di rimborso massima del 3% del relativo Valore Patrimoniale Netto per Quota su alcune Classi di Quote, come indicato nell'Appendice 5. La commissione di rimborso viene addebitata ad assoluta discrezione degli Amministratori. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Commissione di Rimborso/Conversione**".

14 POLITICA DI DISTRIBUZIONE

14.1 Generalità

Le Classi sono ad accumulazione o a distribuzione (come indicato nella tabella dell'Appendice 5).

Gli Amministratori possono modificare in qualsiasi momento la politica del Comparto in materia di distribuzione dei dividendi, nel qual caso i dettagli completi di tali modifiche saranno resi noti in un Supplemento aggiornato e gli Azionisti ne saranno informati in anticipo.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "**Politica dei Dividendi**".

14.2 Classi ad Accumulazione

Le Classi ad accumulazione capitalizzano il reddito.

14.3 Classi a Distribuzione

I dividendi, se dichiarati in relazione alle Classi a distribuzione, saranno di norma dichiarati entro il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno. La data di distribuzione dovrà avvenire entro quattro mesi dalla data di dichiarazione. In tal caso, i dividendi saranno normalmente pagati a valere sul reddito netto da investimenti del Comparto, che consiste in interessi o dividendi e utili realizzati e non realizzati meno le perdite realizzate e non realizzate (comprese le commissioni e le spese), o una combinazione di questi elementi. Tuttavia, in casi eccezionali quali condizioni di mercato sfavorevoli, i dividendi possono essere pagati a partire dal capitale del Comparto, il che consentirà alle Classi di distribuire dividendi fissi regolari. Nella improbabile eventualità che il pagamento di dividendi sia realizzato a valere sul capitale del Comparto, ciò potrebbe comportare l'erosione del capitale stesso, nonostante le performance del Comparto. A causa di tale erosione del capitale, è probabile che anche il valore dei rendimenti futuri diminuisca. Inoltre, le distribuzioni di capitale possono avere implicazioni fiscali diverse da quelle delle distribuzioni di proventi o utili e gli investitori devono rivolgersi ai propri eventuali consulenti professionali a questo riguardo. Le distribuzioni di capitale effettuate

durante la vita del Comparto devono essere intese come un tipo di rimborso di capitale. Tuttavia, in condizioni di mercato normali, la politica di distribuzione prevede il pagamento di dividendi a partire dai proventi netti degli investimenti o dagli utili realizzati e non realizzati meno le perdite realizzate e non realizzate, o da una combinazione di questi elementi. Si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "**Dividendi dal Capitale**".

15 FATTORI DI RISCHIO

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "**Fattori di Rischio**". Un investimento nel Comparto comporta determinati fattori di rischio e considerazioni in merito alla struttura del Comparto e all'obiettivo di investimento che un potenziale investitore dovrebbe valutare prima di decidere di investire nel Comparto. Non è possibile garantire che il Comparto riesca a raggiungere i propri obiettivi di investimento o che vi sia un ritorno sul capitale. Inoltre, le performance passate non sono una garanzia di risultati futuri.